

Bonifica Caffaro: qualcosa si muove?

Anche il 2016 si sta concludendo, il quindicesimo anno dalla “scoperta” del “caso Caffaro”.

Le buone notizie

1. In questo anno si è conclusa la rimozione (**non la bonifica**) del terreno inquinato dei parchi delle **scuole Deledda e Calvino**, terreno ricollocato, ricco di PCB e diossine, altrove.

Recentemente, inoltre, è stato finalmente ripristinato e aperto al pubblico il **parco pubblico di via Nullo**, dopo un iter molto tormentato durato 7 anni: “I lavori erano iniziati nell’aprile 2009 — amministrazione Paroli — ma nemmeno 8 mesi dopo l’area venne messa sotto sequestro dal Nita, il nucleo investigativo ambientale che l’allora procuratore Giancarlo Tarquini volle in seno alla Procura. Cosa era successo? Le zolle avvelenate anziché finire in discarica venivano portate dalla ditta Moviter di Edolo in una cava in acqua a Manerbio. Il titolare della Moviter (Davide Bianchi) patteggiò un anno dopo 3 anni e due mesi di condanna. Dal dissequestro dell’area (giugno 2011) al riavvio dei lavori passò un anno e mezzo. [...] Per bonificare questi primi 31 mila metri quadri di suolo pubblico sono serviti quasi 3 milioni di euro”¹.

2. Inoltre si sono programmati analoghi interventi (migrazione dei terreni inquinati non bonificati) per il **Parco di Passo Gavia e per il Campo di atletica leggera “Calvesi”**.

Nel frattempo il **Commissario straordinario Roberto Moreni avrebbe presentato le dimissioni** (ma, sembra, **con il ritiro incorporato** delle stesse, come si usa).

3. Di positivo, va registrato **l’avvio del sito**² in cui si possono trovare le principali informazioni sull’attività nel “Sin Brescia Caffaro”, richiesta da anni sollecitata, soprattutto in seguito alla nuova gestione dell’Assessorato all’Ambiente poco incline alla totale trasparenza e pubblicità degli atti.

4. Inoltre è stato indetto, con scadenza 2 novembre 2016, un **Bando di gara per l’affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica per la messa in sicurezza di emergenza e bonifica/messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee presso lo stabilimento della Caffaro a Brescia e per la bonifica/messa in sicurezza permanente del suolo e del sottosuolo dello stabilimento della Caffaro a Brescia**³.

Le cattive notizie

1. Anche nel caso del bando di gara, come un tutta la gestione del Commissario, è **mancata la partecipazione democratica**, ovvero il confronto preventivo con la popolazione organizzata ed interessata, **che andava consultata periodicamente e che poteva offrire un utile contributo**.

2. Dopo 15 anni, è **inaccettabile che si riduca la pianificazione della bonifica al solo sito industriale privato, responsabile del disastro, cui è stato concesso di sottrarsi al principio “chi inquina paga”, destinando solo a questo gli eventuali finanziamenti pubblici**.

Ed è **vergognoso che il resto del sito inquinato Caffaro, circa 7 milioni di metri quadrati, venga abbandonato a se stesso dalle istituzioni, altrettanto colpevoli del disastro avvenuto per inadeguata sorveglianza nei confronti della Caffaro: i cittadini inquinati sono vittime, ed è una beffa**

¹ P. Gorlani, *Via Nullo, parco riaperto dopo sette anni di bonifiche e 3 milioni di euro*, “Corriere della sera” 30 settembre 2016.

² <http://www.bresciacaffaro.it/>.

³ <http://www.bresciacaffaro.it/amministrazione-trasparente/43-bandi-di-gara-e-contratti/80-affidamento-enti-del-servizio-di-progettazione.html>.

per questi vedere che si bonifica con denaro pubblico la Caffaro, mentre i loro giardini, orti, campi, altrettanto inquinati di quelli pubblici, non verranno mai bonificati. Che logica c'è nel tutelare i bambini rinnovando con terreno pulito il giardino della scuola, **quando gli stessi bambini, tornati a casa, giocheranno per molte più ore nel giardino di casa inquinato?**

Si sostiene che le istituzioni non possono occuparsi delle proprietà private. Certo, se a queste si può addebitare la colpa dell'inquinamento, non se sono vittime, come nel caso di Brescia. Va ricordato che in molti altri siti inquinati di interesse nazionale, si interviene con ingenti risorse pubbliche anche nelle proprietà private incolpevoli o "orfane", come nel caso della Terra dei fuochi dove praticamente l'inquinamento interessa terreni quasi interamente privati.

Dunque, nell'incontro con il **Sindaco Emilio Del Bono del 5 novembre 2016**, il Tavolo Basta veleni ha ribadito con forza come sia **importante e urgente** indire un ulteriore **Bando europeo per la bonifica/messa in sicurezza permanente di tutto il territorio inquinato esterno all'azienda** (aree pubbliche e private) inserendo **il vincolo che i terreni contaminati non possano essere collocati in discarica, ma debbano essere decontaminati in situ con la ricerca e l'utilizzo di tecnologie innovative**. Al termine del mandato, l'operato dell'attuale amministrazione verrà giudicata anche da questo relevantissimo adempimento.

3. Infine rimane **il problema, mai veramente affrontato delle risorse necessarie per la vera bonifica**.

Purtroppo, l'attuale Amministrazione ha perso oltre tre anni, nonché credibilità, cianciando di **"passo dopo passo, con uno o due milioni di euro all'anno ..."**, e **gioendo di fronte a stanziamenti di qualche milione di euro**. Di conseguenza a Roma si sono convinti che i bresciani si possono accontentare con poco e che la vera bonifica del sito non gli interessa.

Nel frattempo, in situazioni di inquinamento molto meno gravi, come ha pittorescamente informato recentemente il governatore Vincenzo De Luca⁴, per la **per la Terra dei fuochi** sono stati stanziati **500 milioni di euro** e per il **Sin Bagnoli 320 milioni**.

Ebbene **questo è l'ordine di grandezza anche del fabbisogno del Sin Caffaro**. Ma le istituzioni locali sembrano non averne per nulla contezza, se assistiamo a reazioni entusiaste perché nel Patto per la Lombardia tra Renzi e Maroni del 25 novembre 2016 sono annunciati **30 milioni di euro per il Sin Caffaro**⁵, ovvero **20 milioni in meno di quelli annunciati - e mai stanziati- dal Ministro dell'Ambiente Galletti nel febbraio 2015!**

Continuando di questo passo **la bonifica del Sin Caffaro andrà alle calende greche!**

Brescia 2 dicembre 2016

Marino Ruzzenenti

⁴ <http://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/della-costituzione-me-ne-fotto-qua-arrivera-un-fiume-di-soldi/>

⁵ <http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&cid=1213843112220&childpagename=Regione%2FDetail&pagename=RGNWrapper>